

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

LA VIA FRANCIGENA IN VALLE DI SUSÀ

**Comunità di Memoria
in viaggio
ad Auschwitz**



**Aiuti all'Ucraina,
Acmos scrive
ai Comuni**



**L'incubatoio
ittico
di Perosa Argentina**

Sommario



PRIMO PIANO

Comunità di Memoria in viaggio ad Auschwitz Birkenau..... 3

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

ACMOS scrive ai Comuni per sostenere i viaggi umanitari in Ucraina..... 4

Emergenza Ucraina: se ne parla a Gassino con Specchio dei Tempi..... 7

Ristrutturato l'incubatoio ittico di Perosa Argentina..... 8

Rete Dafne aiuta le vittime di reato 9

La Via Francigena in Valle di Susa..... 10

Torna la Francigena Marathon Val di Susa..... 12

#STORIE METROPOLITANE

Il Carnevale di Chivasso tra storia e mito..... 14

ASSISTENZA TECNICA

Assistenza tecnica al Comune di Condove..... 17

EVENTI

Vini e musei nella special box..... 20

Punti di vista al Piccolo teatro comico..... 22

Torna l'International Chamber Music Competition..... 23

Un libro sul castello di San Sebastiano da Po 25

Penne Nere in gara a Prali..... 26

Puliamo le sponde del Lago di Arignano..... 27

GiovedìScienza parla di fisica..... 30



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria **Paesaggi** è stata selezionata la fotografia di **Mara Bertolone** di Corio: "**Verso il monte Soglio**"

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato** Desirée Berinato, Zahra Boukachaba **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Comunità di Memoria in viaggio ad Auschwitz Birkenau

Parte un nuovo progetto di Città metropolitana di Torino sulla cittadinanza attiva

CO_ME Comunità di Memoria è il progetto della Città metropolitana di Torino, in collaborazione con lo sportello Europe Direct Torino, per avviare ad un percorso di formazione sui temi della memoria e della cittadinanza attiva un gruppo di giovani dai 18 ai 30 anni.

Il progetto, che rientra tra le attività del piano tematico Pa.C.E., finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra, comprende tra l'altro una esperienza diretta nei luoghi teatro degli eventi drammatici del Novecento e delle storie di chi li ha vissuti, di chi ha combattuto e di chi ha immaginato un'Europa libera e unita. Dal 4 al 10 marzo 140 ragazzi e ragazze di Alpignano, Bollengo, Carmagnola, Caselle, Castiglione Torinese, Cavour, Chieri, Ciriè, Collegno, Giaveno, Grugliasco, La Loggia, Lanzo, Lauriano, Leini, Lombardore, Moncalieri,

Montaldo Torinese, Nichelino, Rivalta di Torino, Rivoli, San Giusto Canavese, San Maurizio Canavese, San Mauro Torinese, Sant'Ambrogio, Settimo Torinese, Torino, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano parteciperanno ad un viaggio di formazione sui temi della memoria e della cittadinanza attiva a Cracovia e Auschwitz-Birkenau.

Con loro anche il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e la consigliera metropolitana delegata alle politiche giovanili Valentina Cera: "Dal punto più basso dell'umanità nasce l'idea della nostra Europa, un'Europa dei popoli, dei diritti e della democrazia. Il processo di unificazione europea che parte dalle macerie della Seconda guerra mondiale è ancora in corso e deve vedere le nuove generazioni protagoniste" commentano i due amministratori della Città metropolitana, che propongono

ai ragazzi uno strumento per acquisire consapevolezza dei processi storici che hanno portato all'esistenza dei lager.

Per il reclutamento dei partecipanti è stato scelto di dare priorità ai giovani delle diverse "Antenne Europa": si tratta di quei Comuni che hanno aderito all'iniziativa della Città metropolitana denominata "L'Europa in Comune" per promuovere la dimensione europea nello sviluppo economico e sociale dei territori e portare l'Europa più vicina ai cittadini e alle comunità.

"La nostra idea" concludono Jacopo Suppo e Valentina Cera "è che l'edizione 2023 di CO_ME Comunità di Memoria sia la prima di una serie, da mettere a sistema per coinvolgere sempre più giovani in una scuola di cittadinanza attiva".

Carla Gatti

COMUNITÀ di
MEMORIA
FARE LA STORIA
FARE L'EUROPA

Percorso educativo dedicato ai/le giovani per conoscere la Storia, orientarsi nell'Attualità e comprenderne la complessità, attraverso l'esperienza diretta nei luoghi teatro degli eventi drammatici del Novecento e delle storie di chi li ha vissuti, di chi ha combattuto e di chi ha immaginato un'Europa libera e unita

ACMOS scrive ai Comuni per sostenere i viaggi umanitari in Ucraina

Rientrano martedì 28 febbraio a Torino le cinque giovani volontarie dell'associazione ACMOS che la scorsa settimana sono partite dalla sede della Città metropolitana di Torino con un furgone messo a disposizione dal nostro Ente nell'ambito di una nuova campagna a sostegno delle vittime civili del conflitto in Ucraina.

Il progetto si chiama "In-Consapevole Leggerezza": ogni mese una carovana parte da Torino verso Mykolaïv, città a sud del Paese e questa esperienza di solidarietà è aperta non solo ai volontari di ACMOS, ma a tutti i cittadini e le cittadine che vorranno mettersi a disposizione. Costruita da ACMOS con la rete STOP THE WAR NOW e grazie al continuativo rapporto con Operazione Colomba, corpo nonviolento di pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, la campagna di solidarietà con le vittime civili del conflitto in Ucraina cerca il sostegno dell'intero territorio.

Il vicesindaco della Città metropolitana Jacopo Suppo ha inoltrato a tutti i Comuni del nostro territorio una lettera aperta dei volontari di ACMOS che presenta il progetto nel dettaglio.

“Ad un anno esatto dallo scoppio della guerra in Ucraina” scrive il presidente di ACMOS Diego Montemagno “le condizioni vissute dalla popolazione civile si aggravano giorno dopo giorno: l'intero territorio ucraino è sotto l'attacco dell'esercito russo. Mykolaïv, città del sud del Paese, è stata colpita molto duramente dalle operazioni di bombardamento: mancano acqua, cibo, energia elettrica e l'inverno rigidissimo sta mettendo in ginocchio la popolazione. Negli scorsi mesi è stato calcolato che sulla città cadesse una bomba ogni tre minuti circa, costringendo la popolazione all'esilio e alla fuga per tutelare le proprie vite e quelle dei propri cari: il risultato è che in meno di un anno, un'area urbana dove abitavano circa 500.000 persone ha visto la propria popolazione ridursi della metà. Perciò moltissime persone, gente del posto che ha perso tutto, si sono organizzate per stringersi alla popolazione della città e dei villaggi circostanti, smistan-



do con l'aiuto di volontari internazionali i beni di prima necessità che arrivano tramite aiuti umanitari e occupandosi della distribuzione. In questo momento la città riprende fiato, perché l'esercito russo si è ritirato di qualche chilometro, ma presto potrebbero esserci nuove offensive: rimane comunque una situazione estremamente difficile, con una crisi umanitaria in atto e una grande paura di ciò che riserverà il futuro. Proprio per questo, come ACMOS ci siamo attivati subito per cercare di fare la nostra parte nell'aiutare le vittime civili di questa assurda strage: dalla prima carovana verso i campi profughi della Romania, organizzata durante i primissimi giorni del conflitto, alla partecipazione alla Marcia della Pace a Leopoli la scorsa primavera, fino alla scelta di inviare una delegazione dei nostri giovani a trascorrere le ultime festività natalizie proprio a Mykolaïv, portando regali alle famiglie, stando accanto alle vittime di questo conflitto nel periodo delle Feste, cercando di dimostrare loro che non li abbiamo dimenticati. Durante questo viaggio, oltre a portare aiuto alle persone, abbiamo portato con noi alcuni strumenti musicali e improvvisato note per la strada, suonando e cantando per loro, con loro, ci siamo accorti della forte emozione suscitata per il fatto di poter riprovare per qualche istan-

te a vivere come prima, normalmente, la vita di tutti i giorni fatta anche di festa e leggerezza. Tornati a casa abbiamo capito che per sostenere realmente la popolazione ucraina è necessario creare una connessione costante, garantendo una presenza fisica sul territorio e aprendo il più possibile l'esperienza ad altre persone, coinvolgendole nell'iniziativa. Abbiamo così deciso di dimostrare nuovamente la nostra vicinanza al popolo ucraino organizzando per il 2023 una carovana permanente diretta proprio a Mykolaïv, che partirà tutti i mesi, da febbraio a giugno, portando per 10 giorni al mese una delegazione di persone dell'associazione Acmos che si avvicenderanno e partiranno come volontari nelle diverse tratte. I giovani di Acmos saranno guidati e accolti dall'associazione Youth Ukraine, che opera all'interno della comunità protestante di Mykolaïv, punto di riferimento per il territorio in grado di ospitare fino a 30 posti letto, e di offrire cibo agli abitanti della città e dei paesi limitrofi; i giovani inoltre collaboreranno

con i volontari di Operazione Colomba, che in questo territorio sono presenti dall'inizio del conflitto e partecipano insieme ad ACMOS alla rete "Stop the war now", offrendo un supporto concreto nei giorni di permanenza. Questi viaggi hanno l'obiettivo di contribuire a portare un po' di leggerezza, un po' di normalità, in una comunità da mesi sotto attacco, vivendo con le persone che lavorano instancabilmente per la propria comunità, dove ogni giorno c'è qualcosa di diverso da fare. Il tempo trascorso sarà fatto di quotidianità condivisa: i giovani di ACMOS si metteranno a servizio in tutte le giornate che sono scandite da una serie di attività varie come smistare pacchi, sistemare i beni che arrivano, distribuire viveri e materiali nei villaggi, montare mobili e ricostruire gli edifici danneggiati dai bombardamenti. Inoltre essi svolgeranno attività di animazione giocando con i bambini e le bambine, passando il proprio tempo con gli abitanti, ascoltando storie della guerra, creando legami, suonando in giro per i villaggi".

"Abbiamo deciso di rivolgerci ai Comuni della Città metropolitana" conclude il presidente di ACMOS Montemagno "con l'intento di capire come le vostre comunità possano condividere questa esperienza. In particolare, vi chiediamo di patrocinare le carovane, di organizzare momenti pubblici di presentazione dell'esperienza, in modo da coinvolgere cittadine e cittadini dei vostri territori, e infine di sostenere economicamente i viaggi : ciascuna delle nostre carovane costa infatti circa un migliaio di euro".

Per info diego.montemagno@acmos.net

c.g.a.



AGGIORNAMENTO DEL VIAGGIO IN UCRAINA DELLE VOLONTARIE DI ACMOS

La carovana di "In-Consapevole Leggerezza", partita venerdì 17 febbraio dalla sede di corso Inghilterra della Città metropolitana, è giunta a Mykolaïv, dove le volontarie di Acmos si sono messe al servizio della popolazione smistando pacchi, sistemando i beni che arrivano, distribuendo viveri nei villaggi, montando mobili, ma soprattutto portando un po' di calore e di vicinanza alla popolazione messa a dura prova dalla guerra. Ecco alcuni scatti che ci sono giunti in questi giorni (foto di Acmos).

IN-CONSAPEVOLE leggerezza

GIOVANI AL SERVIZIO DELLA PACE



TORINO
ITALIA



IN-CONSAPEVOLE leggerezza

GIOVANI AL SERVIZIO DELLA PACE



TORINO
ITALIA



IN-CONSAPEVOLE leggerezza

GIOVANI AL SERVIZIO DELLA PACE

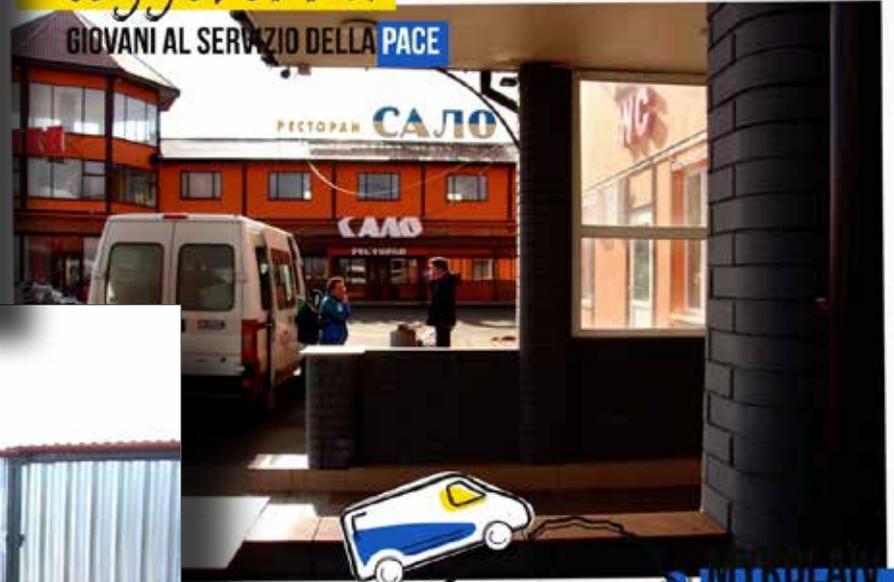


TORINO
ITALIA



IN-CONSAPEVOLE leggerezza

GIOVANI AL SERVIZIO DELLA PACE



TORINO
ITALIA



IN-CONSAPEVOLE leggerezza

GIOVANI AL SERVIZIO DELLA PACE



TORINO
ITALIA



IN-CONSAPEVOLE leggerezza

GIOVANI AL SERVIZIO DELLA PACE



TORINO



IN-CONSAPEVOLE leggerezza

GIOVANI AL SERVIZIO DELLA PACE



TORINO



Emergenza Ucraina: se ne parla a Gassino con Specchio dei Tempi

“Emergenza Ucraina, testimonianze e racconti ad un anno del conflitto”: è questo il tema dell'incontro organizzato dalla Fondazione Specchio dei Tempi e in programma venerdì 3 marzo alle 18 a Villa Bria, a Bussolino di Gassino. L'evento è patrocinato dai sette Comuni dell'area del Consorzio socio-assistenziale CISA - San Mauro, Castiglione, Gassino, San Raffaele, Sciolze, Rivalba e Cinzano -, dall'amministrazione comunale di Pavarolo e dalla Città metropolitana di Torino. Dopo il saluto delle autorità interverranno il giornalista Angelo Conti, responsabile della Fondazione Specchio dei Tempi, e Dario Arrigotti, console onorario dell'Ucraina per il Piemonte. Seguiranno le testimonianze di un volontario ucraino e di Roberto Scalafiotti, che fa parte del gruppo Amici volontari di San Raffaele che tanto ha fatto nell'ultimo anno e tanto continua a fare per le popolazioni civili dell'Ucraina. A Cernivci, in Ucraina, la Fondazione Specchio dei Tempi ha costruito un villaggio dove ogni giorno ospita migliaia di persone: famiglie che hanno perso tutto a causa delle bombe, a cui vengono offerti un'accoglienza immediata e un pasto caldo. Il centro offre tensostrutture con ambulatori, cucine, mensa, area giochi per i bambini, brandine per dormire. Si chiama “Villaggio Specchio d'Italia”, dal nome dell'omonima Onlus, e si trova a 30 km dal confine rumeno.



Nella prima fase dell'emergenza la Fondazione Specchio dei Tempi aveva fatto partire da Torino decine di navette, bus e Tir carichi di viveri e medicinali, che avevano raggiunto il confine con la Polonia e la Ro-

mania e poi accompagnato in Italia le famiglie in fuga dalla guerra.

Michele Fassinotti



Ristrutturato l'incubatoio ittico di Perosa Argentina

La Città metropolitana di Torino ha finanziato con 10.000 euro la ristrutturazione del tetto dell'incubatoio di valle di Perosa Argentina, per consentire ai volontari che gestiscono la struttura di operare in sicurezza. L'incubatoio è di proprietà del Comune di Perosa e sorge all'interno del parco Enrico Gay. È un fabbricato di medie dimensioni, collocato in un'area di svago, in cui le attività all'aria aperta delle scuole locali e manifestazioni di vario genere comportano la presenza di centinaia di visitatori. Il tetto della struttura dava segni di cedimento e si è quindi resa necessaria una ristrutturazione.

La tutela della fauna ittica autoctona è una delle competenze istituzionali proprie che la Città metropolitana di Torino gestisce attraverso una serie di azioni come la realizzazione di scale di risalita a valle di briglie e traverse presenti sui corsi d'acqua, il controllo del rilascio del deflusso minimo vitale a valle delle opere di captazione, la cattura e il trasferimento degli animali in occasione di crisi idriche, la regolamentazione e il controllo dell'attività di pesca, il ripopolamento con l'immissione di animali allevati all'interno

di 13 incubatoi di valle, strutture di riproduzione delle specie autoctone gestite in collaborazione con le associazioni locali dei pescatori. Gli incubatoi si trovano nelle principali vallate alpine e operano sotto la supervisione della Città metropolitana e grazie all'impegno volontario di oltre cento pescatori sportivi. Per il ripopolamento del bacino del Chisone sono attive tre strutture. Quella di Porte si occupa della gestione del basso tratto del torrente, ma anche del torrente Lemina e del Chisola. Le altre due, a Perrero e a Perosa Argentina, sono gestite dall'Associazione Pescatori Valli Chisone e Germanasca e lavorano sinergicamente per il ripopolamento del torrente Germanasca e del tratto del Chisone a monte di Pinasca. L'impianto di Perrero ha la funzione di stabulare i riproduttori di trota fario mediterranea e di trota marmorata, mentre in quello di Perosa Argentina vengono incubate le uova e svezzate le giovani trotelle (avannotti) in attesa di essere liberate. Gli incubatoi di valle sono attivi dalla fine degli anni '80 del secolo scorso e sono soggetti ad usura, dovuta all'acqua delle vasche e alle intemperie.

m.fa.



Rete Dafne aiuta le vittime di reato

Chi è vittima di un reato ha bisogno di informazioni e assistenza: al di là della denuncia si apre un percorso non sempre facile da individuare e affrontare.

Rete Dafne è un progetto a sostegno delle vittime di reato nato nel 2008 su impulso della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino. Nel novembre 2015 si è trasformato in Associazione, i cui soci fondatori sono gli stessi partner storici del progetto: Città metropolitana di Torino, Città di Torino, Asl Città di Torino, Gruppo Abele, Ghenos, Compagnia di San Paolo; oggi Rete Dafne è diffusa sul territorio nazionale.

Rete Dafne promuove e tutela i diritti, fornisce informazioni e supporto delle vittime di reato, indipendentemente dalla tipologia del reato subito e dal genere, età, nazionalità, razza, religione, condizione socio-economica e sanitaria. Attraverso la collaborazione con l'autorità giudiziaria, le forze dell'ordine e il sistema dei servizi sociali e sanitari, Rete Dafne offre alle vittime di reato una rete di presidi e iniziative che garantiscono un supporto psicologico, informativo e di orientamento, oltre a un accompagnamento ai servizi, nell'ottica di favorire la risposta alla domanda di giustizia che viene posta.

Le attività della Rete Dafne, tuttavia, sono più conosciute nei grandi centri urbani che nel resto del territorio metro-



politano: per ovviare a questa lacuna, la consigliera delegata alle politiche sociali della Città metropolitana Valentina Cera ha organizzato un incontro con i Consorzi socio-assistenziali e le Asl per far meglio conoscere le attività della Rete e aprire la strada a nuove collaborazioni. “Fare rete è fondamentale per contrastare ogni forma di violenza e prendersi cura delle persone” ha spiegato la Consigliera. “La Città metropolitana ha in questo un ruolo strategico in quanto ente di area vasta, e infatti promuove numerose iniziative che nel tempo hanno dato buoni risultati: dal Nodo metropolitano contro le discriminazioni agli sportelli sul sovraindebitamento, al Tavolo maltrattanti”.

Giovanni Mierolo, direttore scientifico della Rete Dafne,

con la psicologa Roberta Margiaria e l'educatrice Serena Pains ha raccontato le attività svolte dalla Rete Dafne, e con che modalità possono offrire assistenza. L'obiettivo, ha spiegato Giovanni Mierolo, è quello di creare una rete di sportelli, in collaborazione con realtà già esistenti nei territori, che possano superare le difficoltà più accentuate di chi vive lontano dai centri urbani.

La Città metropolitana ha assicurato la sua collaborazione e prossimamente verrà convocata una nuova riunione, di carattere più operativo, per sondare l'interesse alle possibili forme di collaborazione fra le realtà territoriali e la Rete Dafne.

Alessandra Vindrola

La Via Francigena in Valle di Susa



Costruzione di un'offerta turistica coordinata e di qualità legata all'escursionismo, informazione e promozione, manutenzione ordinaria e straordinaria: sono gli obiettivi del protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'itinerario escursionistico "Via Francigena Val Susa", a cui la Città metropolitana aderisce, assumendo il ruolo di capofila del coordinamento tra i partecipanti e una serie di impegni operativi per la registrazione dell'itinerario. Il capofila è affiancato da un Comitato di pilotaggio e dall'assemblea degli enti e associazioni aderenti.

Il protocollo d'intesa prevede un coordinamento per la manutenzione del tracciato, le attività di promozione dell'i-



tinario, lo sviluppo e la promozione dei servizi offerti all'escursionista, le modalità di gestione della credenziale e la strutturazione dell'offerta turistica correlata. È previsto che al protocollo aderiscano le Unioni montane Comuni olimpici Via Lattea, Alta Valle di Susa e Val Susa e Val Sangone, le Città di Torino, Rivoli e Collegno, i Comuni di Alpignano, Pianezza, Buttigliera Alta e Rosta, il CAI Gruppo regionale Piemonte, Pro Natura Torino, l'Opera Dio-

cesana Pellegrinaggi di Torino e il Centro Culturale Diocesano di Susa.

Alla Città metropolitana di Torino compete l'onere di registrare l'itinerario al Catasto regionale del patrimonio escursionistico. La pianificazione della rete escursionistica è lo strumento di indirizzo e programmazione per il recupero e la valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale. La Regione Piemonte attribuisce proprio alla Città metropolitana di Torino e alle Province

piemontesi il compito di pianificare lo sviluppo della rete, coinvolgendo gli Enti locali, gli Enti Parco e l'associazionismo, in particolare il Club Alpino Italiano.

Nell'ambito del protocollo d'intesa sul-

la Via Francigena Val Susa le Unioni montane e i Comuni hanno invece il compito di controllare la percorribilità e la segnaletica nei rispettivi territori, assicurare la manutenzione ordinaria, far rispettare, dove previsto, il divieto di accesso per i mezzi motorizzati, coinvolgere le associazioni locali, gli imprenditori agricoli, gli operatori turistici, i commercianti e gli utenti nella manutenzione, promozione e valo-



rizzazione delle infrastrutture e dei servizi collegati. È inoltre previsto che l'Opera Diocesana Pellegrinaggi e il Centro Culturale Diocesano di Susa promuovano l'esperienza del pellegrinaggio e la valorizzazione dei beni storici culturali ecclesiastici lungo l'itinerario. Cai e ProNatura collaboreranno per la manutenzione dei sentieri.

LA VIA FRANCIGENA IN VALLE DI SUSÀ

Da sempre la Valle di Susa è una delle aree privilegiate per il collegamento tra Italia e Francia, grazie ai colli del Monginevro e del Moncenisio. Il Medioevo ne ha sancito il ruolo di primo piano in quanto via di transito di mercanti, eserciti, nobili, uomini di Chiesa e pelle-

grini che dovevano raggiungere Roma o Santiago de Compostela. L'afflusso intenso di pellegrini, mercanti e soldati lungo la Via Francigena produsse un costante scambio di saperi, lingue e religiosità, che contribuirono al sorgere di importanti monasteri, luoghi di culto, cappelle e centri cittadini, locande e alberghi, castelli fortificati, caseforti e palazzi.

La Via Francigena in Valle di Susa è un itinerario che coniuga la scoperta di arte, natura e cultura. Enogastronomia, sagre e fiere di antica tradizione sono tuttora viva espressione di identità del territorio. Il percorso si snoda per oltre 170 km con due storiche varianti, a partire dal Moncenisio e dal Monginevro verso il fondovalle, sino alle porte di Torino.

*Michele Fassinotti
e Alessandra Vindrola*



Torna la Francigena Marathon Val di Susa

Sono già aperte le iscrizioni alla quinta edizione della Francigena Marathon Val di Susa, in programma domenica 25 giugno con il patrocinio della Città metropolitana di Torino. La camminata ludico-motoria non competitiva organizzata dall'associazione sportiva Iride di Rivoli avrà come teatro un percorso che va da Avigliana a Susa, toccando i punti più caratteristici della Valle di Susa, con il passaggio alla Sacra di San Michele sul suggestivo Sentiero dei Principi. Le iscrizioni si sono aperte il 15 febbraio e si chiuderanno lunedì 5 giugno o al raggiungimento dei 3000 iscritti. Dal momento



che nelle scorse edizioni si raggiunsero le 3000 adesioni dopo sole tre settimane dal lancio, gli appassionati sono invitati ad iscriversi quanto prima. La quota di iscrizione è rimasta invariata: 20 euro più il costo della navetta per il ritorno alla partenza, che è di 5 euro per coloro che decideranno di usufruire del servizio.

Anche quest'anno sono previsti due diversi percorsi, con e senza il passaggio dalla Sacra di San Michele e con la possibilità di scegliere tre diversi traguardi. Per il percorso con passaggio sul monte Pirchiriano ci si può fermare dopo 12 km alla Sacra (è la Sacra San Michele Marathon), dopo 23 km a Villar Focchiardo (mezza maratona), oppure terminare a Susa dopo aver camminato per 45 km. Il tragitto Easy è invece quello che non prevede il passaggio dalla Sacra. Chi salirà al monumento simbolo del Piemonte percorrerà il Sentiero dei Principi, un percorso storico di elevato valore paesaggistico e naturalistico, che inizia

nei pressi della Certosa. Rispetto all'edizione del 2022 il percorso completo è più lungo di 1 chilometro e ha un dislivello positivo incrementato di 150 metri.

L'impegno e la preparazione fisica richiesti quest'anno saranno ancora maggiori, ma la fatica sarà ripagata dagli spettacolari panorami della Valle di Susa e in particolare sulla Sacra di San Michele. Il percorso si sviluppa su sentieri, strade bianche e asfaltate e segue in parte il percorso ufficiale della Via Francigena Burdigalense tra Avigliana e Susa. Le varianti inserite dall'organizzazione hanno lo scopo di garantire ai partecipanti la maggior sicurezza possibile, evitando il più possibile l'attraversamento o la percorrenza di strade ad alta densità di traffico. La Francigena Marathon Val di Susa è aperta a tutti e dovrà essere affrontata esclusivamente camminando. Il percorso sarà sotto il controllo della Protezione Civile e delle varie associazioni che presidieranno il tracciato. Polizia locale, forze dell'ordine e Pro Loco controlleranno i passaggi nei centri abitati. I volontari saranno presenti sul percorso a supporto dei partecipanti e per la gestione dei vari punti ristoro.



Il sito Internet per le informazioni e le iscrizioni è www.viafrancigenamarathonvaldisusa.it Per informazioni si può anche scrivere a info@viafrancigenamarathonvaldisusa.it o chiamare il numero telefonico 339-8822333

Sui social: ASD IRIDE Rivoli: Facebook e Instagram Gruppo Facebook e community #FMV2023: @viafrancigenamarathonvaldisusa

m.fa.

JEUDI 9 MARS '23 H. 15.30/19

UNE EXPÉRIENCE LIVINGLAB

*Siège de la ville métropolitaine de Turin
corso Inghilterra 7 - Torino*

- Visite guidée des musées et de l'établissement de production de Martini à Pessione
- Expérience vermouth pour créer votre propre vermouth personnalisé
- A suivre dîner dans une ferme

VENDREDI 10 MARS '23 H. 9,30/13

SÉMINAIRE DE CLÔTURE

*Siège de la ville métropolitaine de Turin
corso Inghilterra 7 - Torino*

- Accueil et café de bienvenue
- Introduction du coordinateur du plan
- Un parcours partagé : les élus italiens et français racontent l'expérience
- Les images du GraiesLab. Les expériences des projets simples
- Salutation de l'Autorité de gestion/ Secrétariat conjoint du programme Alcotra
- Ce qui restera : La boîte à outils
- Ce qui ressort de l'évaluation
- Conclusions



GIOVEDÌ 9 MARZO '23 H. 15.30 /19

UN'ESPERIENZA LIVINGLAB

*Sede di Città metropolitana di Torino
corso Inghilterra 7 - Torino*

- Visita guidata ai Musei e Stabilimento produttivo della Martini & Rossi a Pessione
- Vermouth experience per creare il proprio vermouth personalizzato
 - A seguire cena in agriturismo

VENERDÌ 10 MARZO

'23 H. 9,30/13

**SEMINARIO
CONCLUSIVO**

*Sede di Città metropolitana
di Torino corso Inghilterra 7 -
Torino*

- Accoglienza e caffè di benvenuto
- Introduzione del coordinatore del Piter
 - Un percorso condiviso: gli amministratori italiani e francesi raccontano l'esperienza
 - L'identità visiva del GraiesLab e le esperienze dei progetti singoli
 - Saluto dell'Autorità di Gestione/ Segretariato Congiunto del programma Alcotra
 - Quello che resterà del piano: la cassetta degli attrezzi
- La valutazione del piter #GraiesLab
 - Conclusioni

Il Carnevale di Chivasso tra storia e mito

Antiche usanze, festose sfilate, danze corali e costumi sgarbati: benvenuto Carnevale!

Dopo tre anni in cui le sfilate e i grandi eventi sono stati annullati a causa della pandemia, quest'anno tornano sul territorio importanti carnevali, come, ad esempio, quello storico di Chivasso. Di questo grande evento che ha come protagonisti la Bela Tolera e l'Abbà si occupa la nuova puntata delle "Storie metropolitane" che la Direzione Comunicazione del-



la Città metropolitana di Torino racconta attraverso video pubblicati sul canale Youtube dell'Ente.

La nuova puntata si può vedere al link <https://youtu.be/bPq-Huyw3Rs>



Martedì grasso a Palazzo Cisterna, sede aulica della Città metropolitana di Torino, la consigliera metropolitana Sonia Cambursano e l'assessora comunale della Città di Torino Gianna Pentenero hanno incontrato tutta la corte 2023 dello storico carnevale di Chivasso.

La Bela Tolera, Arianna Greco, e l'Abbà, Franco D'Aguzzo, accompagnati dal presidente della Pro Loco Chivasso L'Agricola, Davide Chiolerio, e dall'amministrazione comunale chivassese hanno portato all'attenzione la grande valenza culturale dello Storico Carnevalone che animerà le vie del centro storico domenica 26 febbraio.

Il Carnevale a Chivasso vanta origini antiche: nel Quattrocento un gruppo di buontemponi eleggeva, a capo della propria "Società degli Stolti", l'Abbà, che provvedeva ad istituire tasse e balzelli curiosi. Argomentazioni religiose indussero gli



affiliati a cambiare costume e a assumere come patrono San Sebastiano: l'Abbà divenne allora titolare di privilegi nei giorni di Carnevale e fino al 1878 mantenne queste prerogative per poi scomparire.

Il 1905 vede la nascita del personaggio femminile del Carnevale, la Bela Tolera, fanciulla in grado di incarnare le caratteristiche della Città di allora, centro mercatale di rilevante importanza. L'appellativo trae le proprie origini da una leggenda legata al campanile, for-



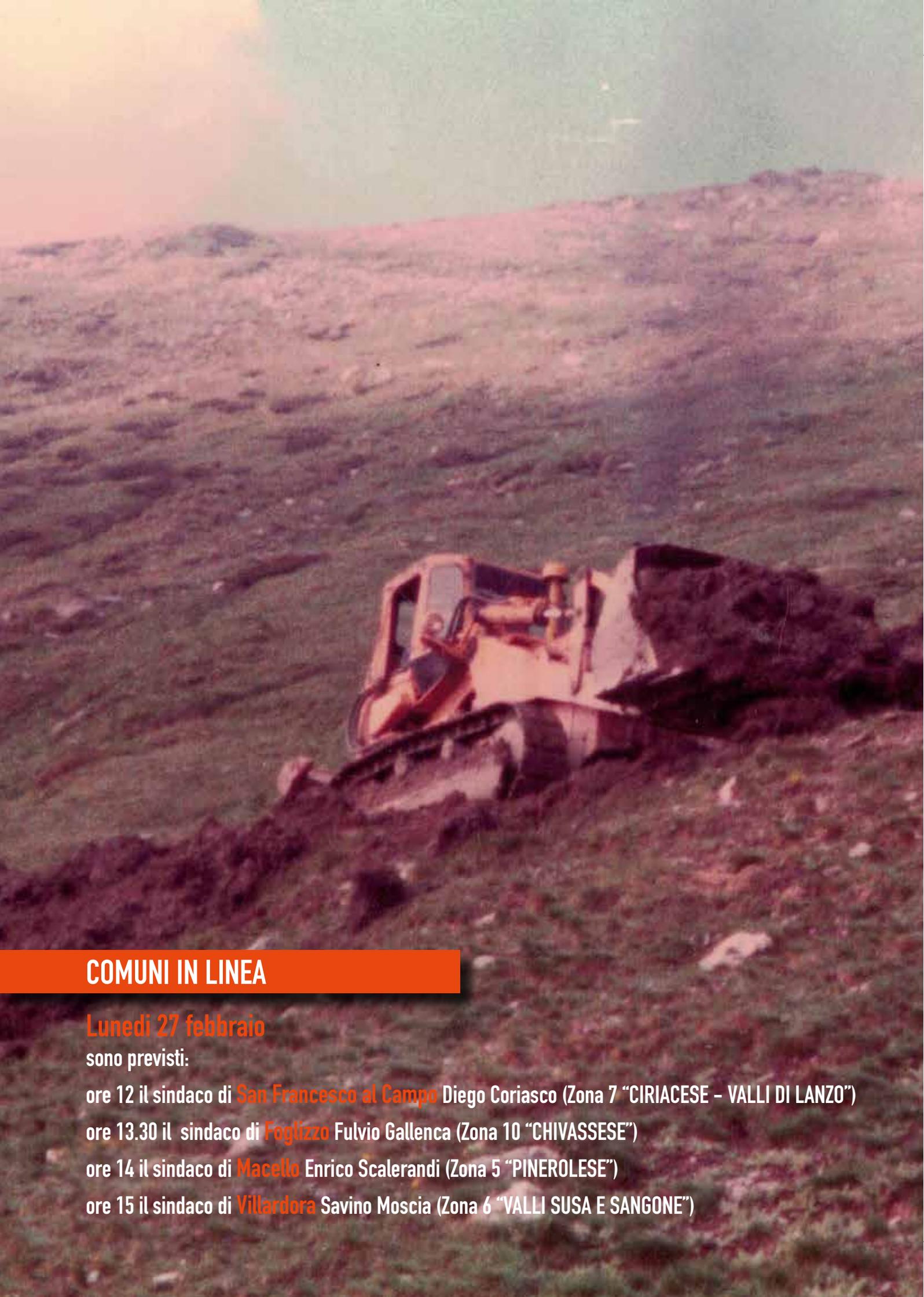
se nei tempi antichi rivestito di latta, o dallo spirito fortemente

commerciale dei chivassesi d'inizio secolo. La riscoperta delle tradizioni si deve al "Circolo di Agricoltura, Industria e Commercio", comunemente detto in forma abbreviata "L'Agricola", fondato nel 1862, sodalizio importante per i chivassesi che, fin dalle sue origini, leggherà indissolubilmente il proprio nome al Carnevale. Ancora oggi la Pro Loco L'Agricola, insieme all'amministrazione comunale, è la macchina organizzatrice di questo grande evento.

La consueta sfilata di gruppi mascherati di borghi e frazioni di Chivasso, carri allegorici e maschere ospiti animeranno le vie del centro domenica 26 febbraio coinvolgendo chivassesi e non in una festa che è un modo, come ricorda bene il sindaco di Chivasso, Claudio Castello, per far rivivere un glorioso passato e per rigenerare le potenzialità che portano Chivasso ad accettare e vincere le sfide del domani.

Anna Randone





COMUNI IN LINEA

Lunedì 27 febbraio

sono previsti:

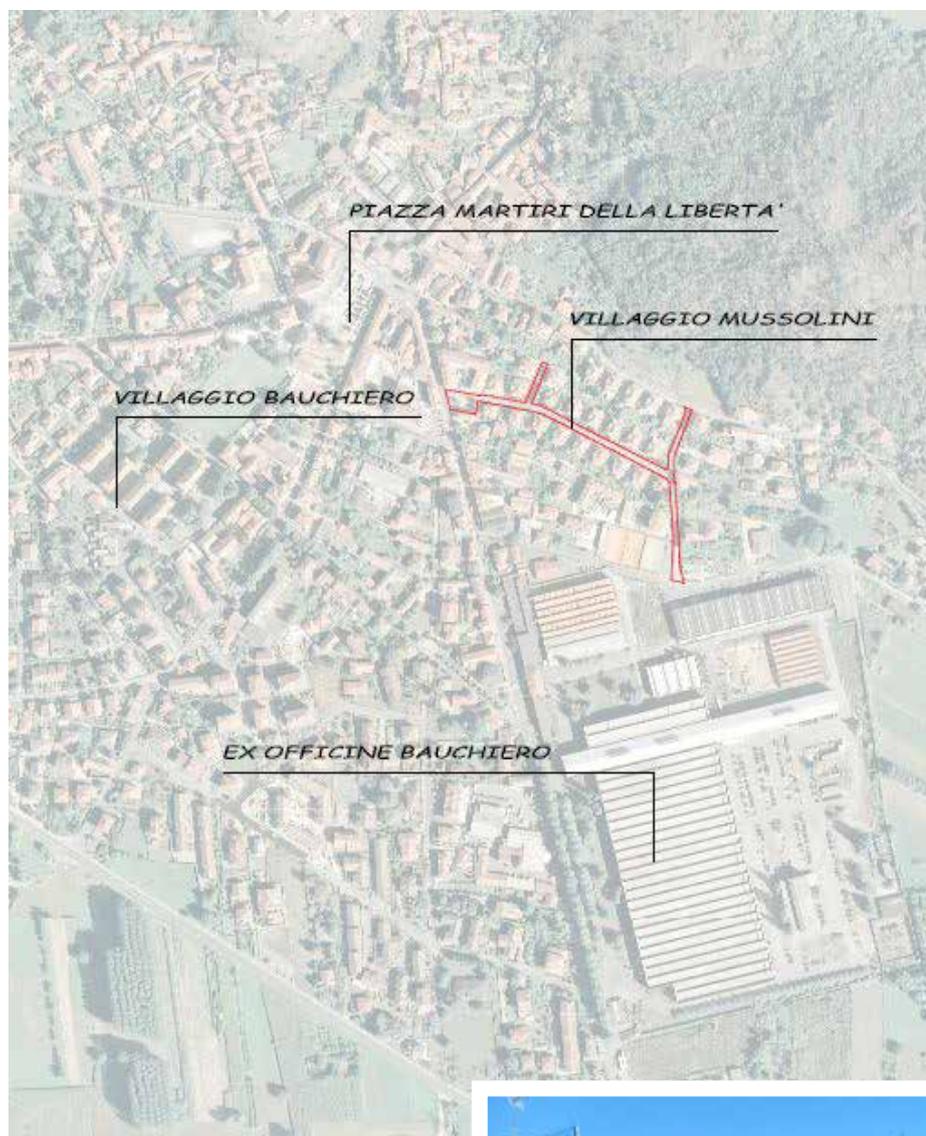
ore 12 il sindaco di **San Francesco al Campo** Diego Coriasco (Zona 7 "CIRIACESE - VALLI DI LANZO")

ore 13.30 il sindaco di **Fogizzo** Fulvio Gallenca (Zona 10 "CHIVASSESE")

ore 14 il sindaco di **Macello** Enrico Scalerandi (Zona 5 "PINEROLESE")

ore 15 il sindaco di **Villardora** Savino Moscia (Zona 6 "VALLI SUSA E SANGONE")

Assistenza tecnica al Comune di Condove



attraversamento dell'abitato nella direzione nord-sud. Il documento di fattibilità, sviluppato dai tecnici della Città metropolitana attraverso alcune soluzioni alternative tra loro o eventualmente integrabili o correlabili, consente al Comune di Condove di valutare e individuare l'alternativa che meglio si adegua ai propri obiettivi. La soluzione individuata potrà essere sviluppata nella fase di progettazione successiva, con la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica. Le vie Gramsci e Piave attraversano il quartiere in cui negli anni '30 del XX secolo sorsero le case destinate ai dipendenti delle Officine Bauchiero, fondate nel 1906 per la produzione di materiale rotabile. L'industriale Fortunato Bauchiero, proseguendo la tradizione del capitalismo illuminato ottocentesco, fece molto per sviluppare il tessuto urbano lo-

Tre alternative progettuali, che comportano una spesa che varia da 730.00 a 906.000 euro, per riqualificare le vie Gramsci e Piave nel concentrico urbano di Condove: le hanno elaborate i tecnici della Direzione Azioni integrate con gli Enti locali della Città metropolitana di Torino su richiesta dell'amministrazione comunale. Le due arterie si trovano ad est della via Torino-Strada Provinciale 200, che è l'asse principale di



cale, realizzando opere sociali come le case per gli operai, le villette per il personale amministrativo, un poliambulatorio, la mensa aziendale, una scuola professionale e un dopolavoro. Il Comune di Condove programmò e attuò con l'aiuto di Fortunato Bauchiero e di altre facoltose famiglie un notevole sviluppo economico e sociale del paese. Le vie Gramsci e Piave si trovano attualmente in stato di degrado. Il fondo stradale di via Gramsci necessita di una manutenzione straordinaria, così come i marciapiedi in mattonelle di cemento, che presentano sconnessioni, rappezzi e scalini che li rendono poco sicuri e non percorribili dalle persone che si muovono su sedie a rotelle, anche perché mancano gli scivoli di raccordo fra le diverse quote. L'illuminazione pubblica è ancora quella dell'epoca dell'urbanizzazione, con pali di cemento ad intervalli di circa 40 metri, con una linea di alimentazione aerea di vecchia tipologia. Anche il marciapiede sull'angolo di via Torino, punto di raccolta per i bambini che fruiscono del servizio pedibus, deve essere messo in sicurezza, considerando che non sono presenti parapetti o distanziamenti. In via Piave il manto stradale è in discrete condizioni di manutenzione, ad eccezione di alcuni punti. Sul lato ovest è presente una vecchia bealera, coperta con lastre di pietra nel tratto a nord fino al numero civico 8, mentre è intubata nel tratto più a sud fino all'intersezione con via D'Azeglio e lungo quest'ultima arteria in direzione est. La copertura in pietra rappresenta ormai un piano sconnesso,



che non garantisce la percorribilità in sicurezza. In via Piave non sono presenti marciapiedi o percorsi pedonali, mentre la linea di distribuzione dell'elettricità alle abitazioni è aerea, sostenuta da pali in cemento e ancorata alle facciate dei fabbricati.

Il Documento di fattibilità delle alternative progettuali redatto dai tecnici della Città metropolitana prende in considerazione più soluzioni, analizzando anche la cosiddetta "opzione zero", ossia l'ipotesi di non realizzazione dell'intervento. L'opzione 1 prevede per via Gramsci un percorso pedonale rialzato e per via Piave un percorso pedonale a raso. L'opzione 2 ipotizza un marciapiede rialzato in via Gramsci e un percorso pedonale a raso in via Piave. L'area pedonale in via Gramsci e un marciapiede rialzato in via Piave sono previsti nell'opzione 3. Tra gli obiettivi che i progettisti si sono

dati nell'elaborare le opzioni vi è l'eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi esterni, in termini di percorsi, pavimentazioni e parcheggi. In tutte le alternative si prevede la sostituzione dell'impianto di illuminazione pubblica esistente con apparecchiature che utilizzano la tecnologia a LED.

L'opzione 1 prevede per via Gramsci la realizzazione di percorsi pedonali rialzati a norma larghi un metro, con piattaforme di dimensioni di 150x150 centimetri ogni 10 metri circa, per consentire l'inversione di marcia alle persone su sedia a rotelle. È così possibile prevedere una serie di stalli di sosta per i residenti, mantenendo alcuni spazi di parcheggio. Non è possibile tracciare stalli sul tratto interno della via, a causa della ridotta larghezza complessiva. L'ipotesi 1 prevede tre attraversamenti pedonali rialzati: uno in prossimità di via Torino come collegamen-



Condeva - anno 1949 - Villaggio delle case degli impiegati delle Officine Baucaro

to con questo tratto di marciapiede, uno in prossimità dell'intersezione con via Piave e uno per l'attraversamento del tratto interno di via Gramsci. Per quanto riguarda l'area del parcheggio, in tutte le alternative si prevede di mantenere la possibilità della sosta, ma ridisegnando lo spazio del marciapiede su via Torino. Si propone quindi di realizzare uno spazio di sosta e ritrovo, anche in funzione della fermata del pedibus, con la previsione di un'aiuola sistemata a verde e fiorita, che funge da elemento di arredo e allontana i pedoni dal bordo strada. La pavimentazione dei percorsi rialzati è prevista in autobloccanti con cordoli in pietra. Su via Piave si prevede anche di rifare la copertura della bealera esistente e realizzare percorsi pedonali a raso, larghi un metro e mezzo sul lato ovest e da 60 a 150 centimetri sul lato est. L'ipotesi 1 prevede un importo totale di progetto di 729.300 euro. L'opzione 2 si differenzia dalla precedente per la riqualificazione di via Gramsci, che prevede la realizzazione di marciapiedi rialzati a norma, larghi un metro e mezzo, con la larghezza ridotta ad 1 metro in corrispondenza dei passi carra-

bili. Il percorso si raccorda con le interruzioni dei passi carraibili con brevi rampe di pendenza non superiore al 10%, ma in questa ipotesi non è possibile prevedere stalli di sosta per i residenti. L'importo totale di progetto in questo caso è di 731.000 euro.

L'opzione 3 prevede per via Gramsci un'area pedonale con una sistemazione completamente a raso. In questa ipotesi una segnaletica verticale determina il punto di inizio dell'area nella quale è vietata la circolazione dei veicoli e indica a quali veicoli speciali è consentito il transito. Sono previsti inoltre due attraversamenti pedonali rialzati all'inizio e alla fine dell'area pedonale, uno in prossimità di via Torino, come collegamento con questo tratto di marciapiede, l'altro in prossimità dell'intersezione con via

Piave, come collegamento con il marciapiede previsto su questa strada. La pavimentazione è prevista in lastre di pietra gneiss tipo pietra di Luserna lungo le recinzioni per una larghezza di 130 centimetri e in autobloccanti della tipologia utilizzata nel centro urbano con riquadrature in pietra. Su via Piave si prevede la copertura della bealera esistente e la realizzazione di un marciapiede rialzato, largo sul lato ovest un metro e mezzo e sul lato est 50 centimetri. La realizzazione del marciapiede crea continuità di percorso con il marciapiede su via Conte Verde e con l'area pedonale di via Gramsci, prevedendo eventualmente attraversamenti pedonali in corrispondenza degli ingressi delle abitazioni sul lato opposto, che potranno essere protetti da parapetti di arredo urbano. Tutta la strada è prevista a senso unico. I pali dell'illuminazione pubblica in via Gramsci potranno essere dotati di porta banner, per fissare stendardi con immagini storiche dell'epoca industriale, che ha fortemente caratterizzato la trasformazione urbanistica e sociale di Condeva. L'opzione 3 prevede un importo totale di progetto di 906.400 euro.

m.fa.





za, taglio e valore economico. Una volta realizzati, questi gioielli potevano essere indossati in occasioni speciali durante le quali venivano serviti i vini più pregiati. Sulla special box si trovano inoltre alcuni QR code che rinviano a video realizzati ad hoc e ad informazioni che permettono di compiere un viaggio virtuale alla scoperta di Strada Reale e del Museo Accorsi-Ometto.

I PARTNER DEL PROGETTO

Il Museo di arti decorative Accorsi-Ometto è il sogno diventato realtà dell'antiquario Pietro Accorsi che, per testamento, lasciò in eredità i suoi beni a una fondazione culturale, affinché promuovesse il

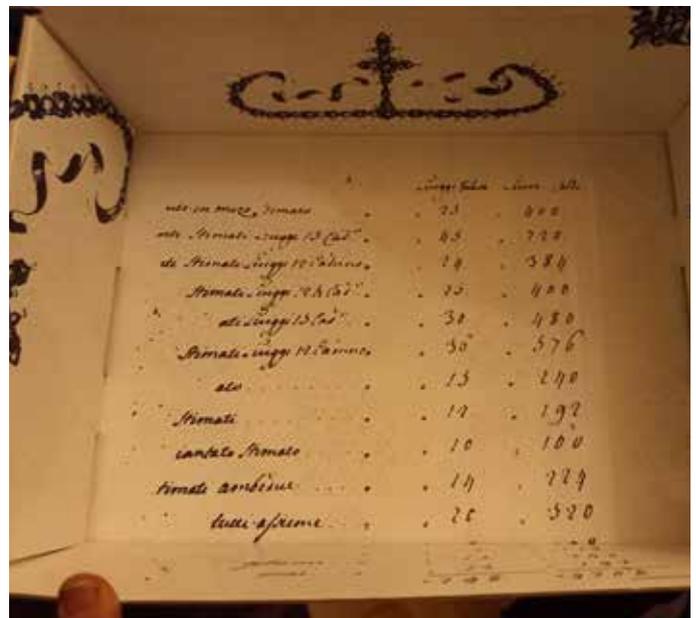
gusto per l'arredo antico e la conoscenza dell'arte figurativa dal Medioevo all'800. L'istituzione ha per compito statutario quello di conservare, valorizzare e comunicare il patrimonio di arredi e di oggetti d'arte affidatogli dal suo fondatore e incrementato dal suo successore, Giulio Ometto, in oltre 20 anni di presidenza. Il museo ha sede in via Po 55 a Torino, in quello che una volta era il convento seicentesco di Sant'Antonio Abate, che fu sede per oltre sessant'anni della galleria di Pietro Accorsi. Il percorso espositivo è suddiviso in 25 sale, 8 delle quali allestite così come erano a Villa Paola, la residenza di Accorsi sulla collina di Moncalieri. Al loro interno

sono conservati i capolavori appartenuti al celebre antiquario, tra i quali il doppio corpo e il cassetto di Pietro Piffetti. Gli altri ambienti sono stati pensati da Giulio Ometto sull'esempio del gusto di Accorsi e conservano importanti testimonianze nei vari campi del sapere decorativo, dalle porcellane agli argenti, dagli oggetti montati alle maioliche.

L'Enoteca Regionale dei vini torinesi raggruppa oltre 30 produttori di vini di eccellenza della Città metropolitana di Torino. La presiede Corrado Scapino, già assessore provinciale e sindaco di Caluso, ma anche co-autore di "Nuovi turismi in Canavese, Indagini a supporto del destination management". La Strada Reale dei vini torinesi conta 95 soci tra viticoltori, operatori turistici, musei, Residenze reali ed enti pubblici. Ha sede presso la Città metropolitana di Torino e la presiede Giulia Chiarle, viticoltrice a Villarbasce.

Per saperne di più
www.enostrada.com

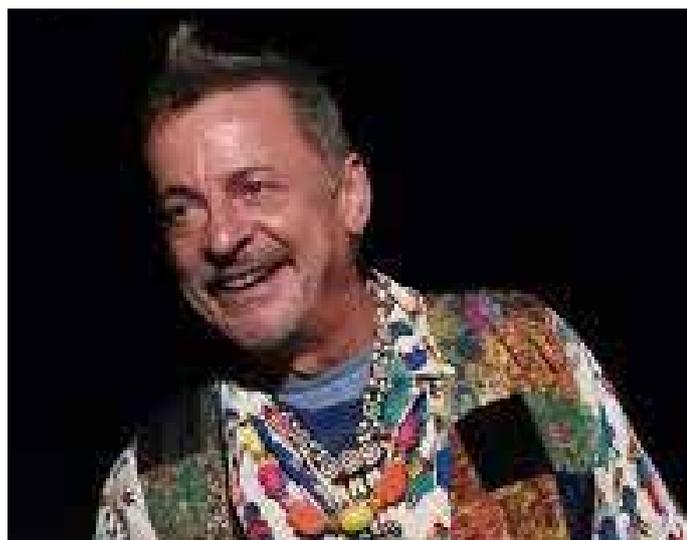
m.fa.



Punti di vista al Piccolo teatro comico

Il Piccolo teatro comico (PTC) lo è di nome, ma non certamente nei contenuti e nella gestione che ne fa Franco Abba, attore e regista molto conosciuto in città.

La sua programmazione è sempre attenta alle novità e alle realtà più particolari e interessanti del panorama artistico non solo torinese. Ed è proprio a partire dalla stagione teatrale in programma "Punti di vista, incontro ed integrazione" che è possibile esplorare testi di teatro comico e di prosa fino ad arrivare al genere LGBTQIA+ o al teatro di sperimentazione proveniente da tutto il mondo.



"Il progetto è sostenuto da AICS - Associazione Italiana Cultura e Sport Torino - e da Radio Contatto quale media partner, con il patrocinio di Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino e Città di Torino" racconta Abba. "Nasce da un'esigenza del PTC nel rendere la cultura una via pratica da percorrere, incrociando il cammino di uomini e donne con esperienze diverse, tutte preziose, che si arricchiscono incontrandosi, scontrandosi e permeandosi le une alle altre, tenendo conto delle basi culturali di integrazione e rispetto verso se stessi, gli altri e la natura".

Il prossimo spettacolo sarà firmato dalla Compagnia "Another day" che venerdì 24 febbraio alle 21 porterà in via Mombarcaro 99/B "Il delitto è servito", con la regia di Antonello Driutti:



saremo immersi in un'ambientazione dal fascino tutto anglosassone fino alla scoperta di un cadavere. La trama è delle più classiche e sempre affascinanti: l'arrivo dell'investigatore farà pensare ad un giallo perfetto, ma lo scenario cambia quando i vari sospettati si paleseranno per quello che sono veramente. Ritmo serrato, battute oblique e l'immane umorismo di situazione renderanno la commedia elettrizzante ed esilarante fuori da ogni dubbio.

Informazioni e prenotazioni 339.3010381 o su www.teatrocostumitorino.it/punti-di-vista

GianCarlo Viani

Torna l'International Chamber Music Competition

Dopo tanta attesa torna l'International Chamber Music Competition "Pinerolo e Torino Città metropolitana", il prestigioso concorso di musica da camera con un montepremi di 23.000 euro organizzato dall'Accademia di Musica di Pinerolo e inserito nella WFIMC - World Federation of International Music Competitions di Ginevra.

La competizione, che dal 1994 vede esibirsi alcuni dei migliori musicisti under 33 del panorama internazionale, dal duo al sestetto, per l'alto valore culturale che la caratterizza, vede la Città di Pinerolo e la Città di Torino, cui deve il nome, reciprocamente impegnate con un protocollo d'intesa che ne sostiene la realizzazione.

Spinto dall'emergenza pandemica in corso al momento del lancio del bando, l'ICM Competition si è articolato per la prima volta su due annualità, con un'unica giuria formata da musicisti di prestigio internazionale: Lukas Hagen (Austria), violino; Gabriele Mirabassi (Italia), cla-

rinetto; Liisa Randalu (Estonia), viola; Miklós Perényi (Ungheria), violoncello; Marco Zuccarini (Italia), direttore d'orchestra; Joel Hoffman (USA), compositore. Nella prima fase del concorso ha fatto parte della giuria Klaus Kaufmann (Germania), pianoforte, che nella fase dal vivo è sostituito da Claus-Christian Schuster (Austria), pianoforte.

L'alto livello dei partecipanti è confermato dai risultati della prima fase di preselezione conclusasi lo scorso anno. Dopo aver esaminato i video appositamente girati, inviati da 125 musicisti under 33 provenienti da 18 paesi del mondo, la giuria ha ammesso alle prove dal vivo 27 formazioni invece delle 25 previste da regolamento.

Dal 6 al 12 marzo, fra Torino e Pinerolo, i concorrenti si sfidano finalmente in presenza in 6 giorni di concerti gratuiti.

Le prove eliminatorie e le semifinali del concorso si tengono nella sala concerti dell'Accademia di Musica di Pinerolo dal 7 all'11 marzo a ingres-



ICM
INTERNATIONAL CHAMBER MUSIC
COMPETITION
PINEROLO E TORINO
CITTÀ METROPOLITANA

DOMENICA 12 MARZO 2023
16.10 CONCERTO FINALISTI E PREMIAZIONE
Ingresso libero
Auditorium del Conservatorio "G. Verdi"
piazza Rodolfo, Torino

PINEROLO 6-12 MARZO 2023
6-7-8 Esibizione e semifinali
Accademia di Musica
Viale Sallusti, Pinerolo
Ingresso libero

TORINO 12 MARZO 2023
16.10 Concerto finalisti e premiazione
Auditorium del Conservatorio "G. Verdi"
piazza Rodolfo, Torino
Ingresso libero - Premiazione consigliata
Ingresso 10€ (gratuito da Pinerolo e premiazione fino a esaurimento posti)

PRENOTAZIONE: 0121 321040 | www.accademiadimusica.it | www.conservatoriotorino.it

Accademici di
Città di Cuneo, REGIONE PIEMONTE, Città di Torino, Città di Pinerolo

Accademici di
REGIONE PIEMONTE, Città di Pinerolo, Città di Torino

Accademici di
Rotary Club Pinerolo, Rotary Club Torino, Rotary Club Cuneo, Rotary Club Aosta, Rotary Club Biella, Rotary Club Ivrea, Rotary Club Novara, Rotary Club Susa, Rotary Club Valle d'Aosta

Accademici di
L'Orchestra, L'Orchestra, L'Orchestra, L'Orchestra

Accademici di
Galep, L'Orchestra, L'Orchestra, L'Orchestra

Accademici di
L'Orchestra, L'Orchestra, L'Orchestra, L'Orchestra

so libero e offrono al pubblico la possibilità di godere a pieno l'atmosfera ricca d'energia e di emozioni e, insieme, l'occasione di ascoltare dal vivo alcune delle nuove promesse del concertismo internazionale.

Sotto i portici antistanti l'Accademia di Musica, presso L'Oragiusta (corso Torino 90) ci sarà per la prima volta un Punto OFF del Concorso con un pianoforte a disposizione dei concorrenti che

potranno improvvisare concerti estemporanei e sorprendere i presenti con le loro performance. La finale si tiene nella prestigiosa Sala Concerti del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino. Domenica 12 marzo le formazioni arrivate si sfidano dalle 9 fino al primo pomeriggio, ma il momento più atteso, che la scorsa edizione ha fatto registrare in sala il tutto esaurito, ha inizio a partire dalle 18 (con apertura al pubblico dalle 17.30).

PRENOTAZIONI Dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 15; 0121321040; 3939062821
noemi.dagostino@accademiadimusica.it

BIGLIETTI L'ingresso a tutti gli appuntamenti è gratuito, fino a esaurimento posti disponibili, ma per il concerto finale dei vincitori che si terrà alle 18 del 12 marzo al Conservatorio di Torino è consigliata la prenotazione.

NAVETTA Per agevolare la partecipazione alla finale dell'affezionato pubblico pinerolese, sarà predisposto un servizio navetta tra Pinerolo e Torino andata e ritorno con prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti disponibili.

a.r.a.

SERENATAMENTE PRESENTA "DA BACH A BACH"

La Stagione concertistica Serenatamente prosegue proponendo martedì 28 febbraio il progetto Da Bach a Bach. Protagonisti del concerto previsto alle 20,30 nella storica sala concerti di viale Giolitti, 7 sono Costanza Principe, vincitrice di premi in concorsi pianistici nazionali e internazionali (uno tra tutti il Lilian Davies Prize della Royal Academy of Music), e il violinista Adrian Pinzaru, regolarmente ospite come solista o camerista presso importanti società concertistiche come la Musikverein Wienn e la Berlin Philharmonie, nonché primo violino del Delian Quartett e di NEXT - New Ensemble Xenia Turin.

La Stagione continua presentando grandi nomi del concertismo internazionale e il talento delle nuove generazioni, nella certezza che l'unione tra questi due elementi sappia produrre concerti indimenticabili e

idee per l'avvenire.

Seguono nel 2023: Trio Debussy, Simone Briatore, Piero Cinosi (21/3); Costanza Savarese, Emanuele Arciuli (4/4); Patrick Demenga, Serena Valluzzi (18/4); Alexander Romanovsky (2/5, Teatro Sociale); Orchestra da Camera Accademia, Francesco Manara (8/5, Teatro Sociale).



Un libro sul castello di San Sebastiano da Po



È stato presentato giovedì 23 febbraio a Palazzo Cisterna, sede aulica della Città metropolitana di Torino, il nuovo libro di Irma Beniamino che inaugura *Giardini & Archivi*, la collana di Neos edizioni dedicata alla conoscenza dei giardini storici italiani.

Irma Beniamino, laureata in Scienze Agrarie, è paesaggista e accademica corrispondente dell'Accademia Nazionale di Agricoltura. All'impegno di progettista affianca l'attività di ricerca anche in collaborazione con l'Università.

Il volume dedicato a "Il castello di San Sebastiano da Po" mostra le mutazioni delle mode e del tempo mantenendo le peculiarità architettoniche e botaniche della lunga storia del suo giardino: dalle scenografiche composizioni settecentesche di Bernardo Antonio Vittone, all'intervento paesaggistico di Xavier Kurten, fino al nuovo volto della seconda metà dell'Ottocento. L'opera delinea anche la figura del marchese Luigi Novarina di Spigno, noto come De Spin, e la sua attività di studioso di botanica. Egli fu l'artefice della trasformazione del sito in uno dei

più prestigiosi giardini privati italiani della prima metà dell'Ottocento, noto in ambito europeo per la rarità e la consistenza delle sue collezioni botaniche di specie esotiche. È documentata la fitta rete di relazioni scientifiche di De Spin e inoltre viene posto in evidenza il ruolo dei giardinieri.

A corredo del libro un'ampia pubblicazione digitale comprendente note, bibliografia, allegati e scritti sul giardino è accessibile tramite QRcode. Il Castello di San Sebastiano da Po si trova a pochi chilometri da Torino, a 310 metri di altitudine, sulla cima di uno dei primi rilievi collinari che si elevano dalla pianura chivassese, sviluppati sulla destra idrografica del Po. Nella parte pianeggiante del territorio comunale sono presenti ampie superfici destinate alla cerealicoltura e all'orticoltura; sulle pendici collinari sono diffuse le aree boschive, anche esito di rinaturalizzazioni a seguito dell'abbandono dell'agricoltura, divenuta marginale e ancora rappresentata, nei versanti meridionali, da prati-pascoli e da frammenti delle estese colture a vigneto e frutteto del passato.



Alla presentazione, oltre all'autrice, dopo i saluti istituzionali della consigliera metropolitana Sonia Cambursano e del sindaco di San Sebastiano Beppe Bava, sono intervenuti Paolo Cornaglia, docente del Politecnico di Torino; Consolata Siniscalco, direttrice dell'Orto Botanico di Torino e Silvia Ramasso, editore.

a.ra.

Penne Nere in gara a Prali

Alpini provenienti da tutta l'Italia si sfideranno sabato 4 e domenica 5 marzo a Prali nei campionati nazionali di sci alpinismo, organizzati dalla Sezione di Pinerolo dell'ANA. L'evento, patrocinato dalla Città metropolitana di Torino, segna l'inizio dei festeggiamenti per i 100 anni della Sezione di Pinerolo ed è al tempo stesso un'occasione unica per fare ciò che gli Alpini sanno fare meglio: organizzare eventi sportivi in montagna. Saranno due giorni di sport, di allegria e di eventi collaterali alle gare. Numerosi Alpini volontari metteranno in sicurezza il percorso. Sabato 4 marzo alle 10 saranno consegnate le pettorine e la manifestazione si chiuderà domenica 5 marzo alle 16,30 con lo spegnimento del tripode. La partenza della gara è fissata alle 8,45 di domenica 5 marzo. Il percorso sarà unico per tutte le categorie e prevede un dislivello positivo di 900 metri e di 850 metri in discesa, raggiungendo un'altitudine massima di 2100 metri. Le iscrizioni dovranno essere redatte sui appositi moduli scaricabili dal sito www.ana.it o da quello della Sezione di Pinerolo www.pinerolo.ana.it da spedire entro le 18 di mercoledì 1° marzo a sci.alpinismo.sport@ana.it. La quota di iscrizione al campionato è di 20 euro per coppia e dovrà essere versata all'iscrizione o all'atto del ritiro dei pettorali. "È per noi motivo di orgoglio ospitare

nella nostra Val Germanasca gli amici sciatori dell'Associazione Nazionale Alpini appassionati delle escursioni con le pelli di foca" si legge nel saluto del sindaco metropolitano Stefano Lo Russo pubblicato nella brochure ufficiale della manifestazione. Lo Russo sottolinea che "gli Alpini sono portatori di valori positivi, il primo dei quali è l'amore per le nostre montagne,

un amore che sprona le Penne Nere ad impegnarsi gratuitamente, generosamente e con entusiasmo a favore dei territori montani e delle loro popolazioni, nelle emergenze di Protezione Civile come nei momenti di festa e aggregazione".

m.f.a.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE di PINEROLO

45°
CAMPIONATO
NAZIONALE A.N.A.
SCI ALPINISMO
PRALI
4 - 5 MARZO 2023

Con il patrocinio di:
REGIONE PIEMONTE
TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino
Comune di Prali
SEZIONE DI PINEROLO
100 ANNI 1923-2023
COMUNE DI PINEROLO

Puliamo le sponde del Lago di Arignano

Domenica 26 febbraio dalle 9,30 alle 13 alla diga del lago di Arignano appuntamento con il plogging lento, una passeggiata ecologica durante la quale i volontari saranno impegnati a raccogliere i rifiu-

vento la Città metropolitana di Torino, i Comuni di Arignano e Marentino e il Comitato per la Salvaguardia del Lago di Arignano, in collaborazione con Pro Natura Animali e Pro Loco di Arignano. Ai partecipanti si raccomanda di munirsi di ab-

le stesse modalità. Per informazioni si può chiamare il numero telefonico 368-7171811

"ISOLA", UN PROGETTO PER TUTELARE L'AMBIENTE DEL LAGO DI ARIGNANO

Un lago che recupera il suo equilibrio naturale, creando nella cittadinanza e negli amministratori locali una nuova consapevolezza sul suo valore ambientale e sulla necessità di tutelarlo, promuovendo una fruizione sostenibile e regolamentata. È con questi obiettivi che la Direzione Sistemi naturali della Città metropolitana di Torino ha partecipato con successo al bando Simbiosi 2022 della Fondazione Compagnia di San Paolo, candidando l'area del lago di Arignano ad un ulteriore sostegno finanziario per una serie di interventi già parzialmente previsti in un piano d'azione predisposto nell'am-



ti trovati lungo il loro cammino. Lo scopo è quello di aiutare l'ecosistema della preziosa area umida, gli animali che lo popolano e la vegetazione intorno all'acqua. Il plogging è una pratica nata in Svezia che coniuga l'attività sportiva all'aria aperta, come il jogging, con la salvaguardia dell'ambiente. Il termine è infatti la fusione della parola svedese plocka upp (raccoliere) con l'inglese jogging. Ad Arignano se ne propone una versione lenta, in cui non è necessario correre ma basta camminare. La giornata è promossa nell'ambito del progetto Isola, finanziato attraverso il bando Simbiosi 2022 della Fondazione Compagnia di San Paolo. Organizzano l'e-

bigliamento caldo, scarponcini e acqua. Guanti e sacchetti saranno forniti dagli organizzatori. In caso di pioggia o neve l'appuntamento sarà rinviato al successivo sabato 4 marzo con



bito del progetto europeo Interreg MaGICLandscapes, di cui la Città metropolitana è stata partner.

Il lago collinare di Arignano si trova ad una quindicina di chilometri da Torino ed è un avamposto isolato di quelle aree ad elevata naturalità che sono state riconosciute dalla Legge regionale 19 del 2009. Lo specchio d'acqua tra le colline ad est di Torino è stato individuato come Zona naturale di salvaguardia, in quanto è considerato la più importante area umida della collina torinese e un nodo importante della Rete ecologica della Regione Piemonte. L'area è inoltre inserita nella banca dati regionale delle Zone umide come lago artificiale e, per la parte a monte, come stagno-palude, configurandosi come core area della Rete ecologica provinciale individuata dal Piano territoriale di coordinamento PTC2 della Città metropolitana.

Al progetto candidato sul bando Simbiosi 2022 partecipano otto soggetti di cui sei sono pubblici: la Città metropolitana di Torino-Direzione Sistemi Naturali come capofila, i Comuni di Arignano e Marentino, l'Istituto comprensivo statale Andezeno, l'Istituto di istruzione superiore Gobetti Marchesini Casale Arduino, l'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali. Due partner sono invece soggetti no profit: l'associazione regionale produttori apistici Piemonte AsproMiele e il Comitato per la salvaguardia del lago di Arignano.

Gli obiettivi del progetto sono tre: l'aumento della naturalità del lago nella porzione delle ac-



que superficiali, delle sponde e della porzione a Nord, la sensibilizzazione della popolazione e degli Enti sull'importanza della tutela del lago e dei suoi dintorni, la promozione di una fruizione e di un turismo sostenibili, grazie alla regolamentazione, alla vigilanza e all'educazione ambientale.

L'aumento della naturalità viene perseguito grazie all'innalzamento del livello dell'acqua di circa 60 centimetri, in modo da permettere la differenziazione degli habitat, il mantenimento e rigenerazione degli habitat di palude (cariceti, giuncheti e canneti) e la rigenerazione dell'habitat delle acque profonde. È prevista la realizzazione di cinque stagni e pozze temporanee idonei alla riproduzione e al mantenimento degli anfibi. Sono previsti interventi di gestione della vegetazione invasiva e non autoctona, in particolare dell'*Amorpha fruticosa* e della *Solidago gigantea*, per le quali sono previste trinciature ripetute durante l'anno. La ricostruzione del cotico erboso viene perseguita tramite la semina di un miscuglio polifita, che consente di nutrire adeguatamente gli insetti imenotteri apoidei, i più noti dei quali sono le api. La messa a dimora di specie arbustive è prevista sia nelle porzioni di bordo che

all'interno delle superfici boschive e comprende anche la collocazione di piante di antica gestione agricola, come gelsi e meli della cultivar tipica di Arignano. Lungo le sponde del lago saranno messi a dimora rizomi di cannuccia di palude e di piante acquatiche e di bordo umido. È infine prevista l'eradicazione della Carpa, mentre lungo le sponde saranno realizzati rifugi per le specie ittiche e di anfibi.

Grazie ad iniziative come il plogging lento e ad altri momenti formativi ed educativi, la popolazione locale verrà sensibilizzata sull'importanza della conservazione delle zone umide in quanto habitat di grande importanza per la biodiversità, la cui riduzione è una delle cause dell'accresciuto rischio di estinzione per molte specie di uccelli, anfibi, insetti e vegetali. È prevista la creazione di un percorso didattico all'interno della Zona naturale di salvaguardia, con targhette e pannelli illustrativi degli habitat e delle specie di maggiore rilievo. La realizzazione del progetto produrrà ricadute economiche positive per le attività ricettive e le aziende agricole, comprese quelle apistiche, impegnate nella vendita diretta delle loro produzioni.

m.fa.

Maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino



Comune di
Arignano



Comune di
Marentino



Comitato per la Salvaguardia
del Lago di Arignano

Plogging “lento” al lago di Arignano

Ci ispiriamo a questa nuova disciplina, che consiste nel raccogliere i rifiuti sul proprio cammino mentre si è impegnati a fare jogging, per proporvi una passeggiata ecologica lungo le sponde del Lago. Non si corre ma si cammina solamente!

Con la collaborazione di



Domenica 26 febbraio 2023
ore 9.30 | 13

Ritrovo alla diga del Lago - Lato Arignano
La partecipazione è gratuita e aperta a tutti

Raccogliendo i rifiuti abbandonati lungo le sue sponde, **aiuteremo l'ecosistema di questa preziosa area umida:** gli animali che lo popolano, la vegetazione intorno all'acqua e le persone che verranno a visitarlo.

Si raccomanda: abbigliamento caldo, scarponcini e acqua. Guanti e sacchetti forniti dagli organizzatori.

In caso di pioggia o neve si rinvierà al sabato successivo 4 marzo con le stesse modalità.

Per informazioni: tel. 3687171811

L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto I.S.O.L.A.

<https://bit.ly/lagoarignano>



GiovedìScienza parla di fisica

La 37esima edizione di GiovedìScienza si concluderà il 17 marzo con un doppio appuntamento al Teatro Colosseo, in collaborazione con l'Istituto nazionale di Fisica nucleare-Sezione di Torino, che vedrà come protagonista Vincenzo Schettini, fisico, musicista e professore influencer che ha trasformato



la fisica da pura nozione a vero e proprio intrattenimento. Insegna fisica nelle scuole superiori, divulgandola contemporaneamente online con lo pseudonimo "La Fisica Che Ci Piace" sui canali YouTube, TikTok, Instagram, Spotify e Facebook che superano a oggi due milioni di follower.

Il primo incontro, alle 10, intitolato "La Fisica che c'è... ma non si vede!", è dedicato alle classi della scuola secondaria di primo grado e del biennio della scuola secondaria di secondo grado e sarà moderato da Chiara Oppedisano,

dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare INFN - Sezione Torino.

Perché bisogna necessariamente vedere qualcosa per comprenderlo veramente? A volte non c'è bisogno della vista per capire che la fisica è presente in tutte le cose semplici della vita ed ha il potere immenso di farci comprendere come funziona il cosmo.

Moderano Alberto Agliotti, Gianluca Dotti, Edwige Pezzulli

Alle 17,45 è invece in programma, la conferenza "La Fisica? Un gioco tra stabile e instabile!" moderata da Alberto Agliotti, Gianluca Dotti ed Edwige Pezzulli.

La fisica descrive il comportamento del mondo in cui viviamo e del cosmo intero. Il suo bello - la sua magia, se vogliamo - è che riesce a rendere conto di una varietà incredibile di fenomeni. In alcuni casi ci mostra che l'universo tende verso la stabilità e la simmetria, in altri, forse i più affascinanti, si inoltra nei territori dell'instabilità e del disordine. In questa lezione spettacolo del professor Schettini, ricca di esempi e immagini evocative, ci si inoltrerà nei campi più diversi della fisica, alla ricerca di stabilità e instabilità. La partecipazione ad entrambi gli appuntamenti è gratuita con prenotazione obbligatoria.

Tutti i dettagli per le prenotazioni su www.giovediscienza.it

Denise Di Gianni

IN CHIUSURA IL BANDO DEL PREMIO GIOVEDÌSCIENZA

Mancano pochi giorni alla chiusura del bando della 12ª edizione del Premio nazionale GiovedìScienza rivolto alle ricercatrici e ai ricercatori under 35. Le candidature devono pervenire esclusivamente online nella sezione Premio del sito www.giovediscienza.it entro le **13 di martedì 28 febbraio**.

Il bando prevede quattro premi in denaro, volti ad incoraggiare l'impegno e l'attenzione dei protagonisti della ricerca per la comunicazione della scienza, per l'impatto sul benessere delle persone e per gli aspetti legati all'imprenditorialità.





**TORINO
METROPOLI**

Città metropolitana di Torino



PALAZZO CISTERNA VI ASPETTA con le visite animate

sabato 25 febbraio 2023 ore 10

Ingresso gratuito. Prenotazioni: urp@cittametropolitana.torino.it